

mento su « Organi militari, pianificazione e gestione di operazioni condotte dall'Unione europea » che dovrà definire nei dettagli le strutture e gli strumenti di difesa e di sicurezza dell'Europa;

l'Italia è uno dei Paesi protagonisti di questo progetto con Francia, Germania e Gran Bretagna;

la sicurezza e la difesa sono due temi centrali della costruzione dell'Europa del futuro e ciò è dimostrato anche dagli ultimi tragici eventi di guerra nella ex Jugoslavia -:

nel dettaglio il progetto di difesa comune europea cui il nostro Paese sta dando un contributo fondamentale in vista del vertice di Helsinki. (5-07076)

PAISSAN. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

l'ufficio nazionale del servizio civile, sul suo sito Internet, ha reso nota la situazione dei pagamenti a favore degli obiettori di coscienza e degli enti convenzionati, effettuati per il tramite dei distretti militari;

fino al 31 dicembre 1999, infatti, l'ufficio nazionale per il servizio civile si avvarrà della collaborazione dei Capi servizi amministrativi dei distretti militari in qualità di funzionari delegati;

ad oggi, sono stati emessi a favore di ciascun funzionario delegato due ordini di accreditamento, sulla base degli importi presuntivi direttamente forniti dalla Direzione generale della leva. Con il primo ordine di accreditamento sono stati messi a disposizione i fondi per far fronte ai pagamenti fino ad aprile 1999, con il secondo quelli occorrenti fino a giugno 1999 peraltro, è stata emessa una terza *tranche* di ordini di accreditamento per il periodo luglio-ottobre 1999, a favore di undici distretti;

dal monitoraggio risulta che 16 distretti hanno esaurito il primo accreditamento ed utilizzato il secondo, 5 distretti

hanno esaurito il primo, ma non ancora utilizzato il secondo e addirittura 3 distretti hanno utilizzato solo in parte il primo accredito -:

per quale motivo da parte dei distretti si accumulino molti mesi di ritardo nel pagamento delle spettanze degli obiettori, provocando un forte disagio a molti giovani e quali iniziative intenda intraprendere nei confronti dei distretti inadempienti. (5-07077)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

LUCIDI, SETTIMI e LEONI. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il Governo italiano ha approvato (Cipe, 3 dicembre 1997) la seconda comunicazione nazionale alla Convenzione quadro sui cambiamenti climatici, sottoscritta dal nostro Paese in seguito alle decisioni della Conferenza di Rio de Janeiro di promuovere lo « sviluppo sostenibile » della comunità mondiale (Onu, agosto 1992);

con la conferenza di Kyoto (dicembre 1997) sono stati aggiornati gli obiettivi, gli impegni e gli strumenti, definiti nel quadro della convenzione, concepiti per ottenere la riduzione delle emissioni di gas-serra, ritenute alla base dell'evoluzione, negativa e catastrofica, del clima globale del pianeta;

il consiglio dei ministri dell'ambiente e dell'Unione europea (giugno 1998) ha adottato misure vincolanti per la riduzione dei gas-serra e, con riferimento all'Italia, ha fissato la quota del 6.5 per cento in meno da realizzare entro il 2008/2012;

la citata seconda comunicazione sottopone ad attenta analisi la « vulnerabilità del territorio nazionale » in conseguenza dei cambiamenti climatici richiamando

l'attenzione dei Governi, nazionale e regionali, sulle seguenti previsioni:

l'aumento del livello del mare è logica conseguenza dell'aumento della temperatura e, pertanto, nei prossimi 30-40 anni, si potrebbe produrre un innalzamento delle acque di un fattore compreso tra i 10 ed i 30 centimetri;

tale aumento di livello è destinato a produrre effetti sulle fasce costiere in termini di:

invasione delle aree più basse e delle paludi costiere;

accelerata erosione delle coste;

aumento della salinità dei delta e degli estuari fluviali;

infiltrazione negli acquiferi dei litorali;

combinazione catastrofica di questi fattori con eventi meteorologici severi (allagamenti, straripamenti, alluvioni, eccetera);

perdita di zone umide a seguito della invasione delle acque marine, zone di vitale importanza per la pesca, l'agricoltura, eccetera;

perdita di estensioni di arenili e danneggiamento degli insediamenti e delle infrastrutture turistiche a seguito della erosione delle coste;

compromissione delle opere di difesa idraulica poste a quote vicine o sotto il livello del mare;

il suddetto aumento di livello ove si verificasse in zone caratterizzate da subsidenza potrebbe avere conseguenze negative maggiori;

le principali porzioni del territorio nazionale esposte alle descritte emergenze sono:

la parte più bassa della pianura padano-veneta, dalla Romagna al Friuli;

le coste settentrionali e meridionali della Toscana;

il delta del Tevere e l'area pontina del Lazio;

la bassa piana del Volturno in Campania;

la convenzione, ricordata in premessa, impegna le parti ad adottare programmi e misure finalizzate alla prevenzione, controllo e mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso la definizione di programmi nazionali e, se del caso, regionali;

la riduzione della vulnerabilità alle conseguenze dei mutamenti climatici comporta un aggiornamento della politica della difesa del suolo, una migliore programmazione degli interventi e l'assunzione di condizioni di progetto più severe di quelle normalmente utilizzate;

le conclusioni dell'indagine parlamentare conoscitiva sulla difesa del suolo hanno confermato questi indirizzi, oltre alla individuazione di misure per far decollare la strategia della prevenzione e della previsione dei rischi gravanti sul territorio e sulle popolazioni insediate;

il Governo ha annunciato l'intenzione di promuovere un'azione combinata con le autorità regionali e locali per rafforzare le infrastrutture naturali di difesa del territorio anche mediante la costituzione di un comitato misto Stato-regioni per il monitoraggio degli eventi climatici ed il coordinamento dei programmi annuali di prevenzione;

il sistema nazionale di ricerca è già fortemente impegnato a svolgere studi di impatto degli effetti delle variazioni di livello marino, come conseguenza dei mutamenti climatici, di particolare interesse per le zone umide costiere;

in forza della citata convenzione, le parti sono obbligate a svolgere azioni di formazione, informazione ed educazione, sia dei pubblici apparati, sia del pubblico e della scuola, affidandosi in particolare agli enti nazionali di ricerca ed agli enti locali -:

se, in riferimento alle aree di interesse degli interroganti (delta del Tevere e Fiumicino, agro pontino), il Governo in-

tenda rendere una informazione dettagliata e documentata in merito alle iniziative adottate ed in particolare:

a) se intenda riunire la conferenza degli enti locali esposti alle maggiori previsioni di vulnerabilità in concorso con la regione Lazio, illustrare le previsioni della seconda comunicazione, esporre lo stato evolutivo della situazione territoriale ed ambientale, indicare gli indirizzi del piano di prevenzione e previsione adottato, in particolare, per le suddette aree, annunciare il proprio sostegno agli enti locali per la messa in opera di centri di osservazione e di monitoraggio degli effetti dei mutamenti climatici in particolare per quanto concerne: la protezione delle attività produttive, la tutela delle foreste e delle zone umide, la riorganizzazione delle opere idrauliche e di bonifica, la prevenzione della salute;

b) se intenda appoggiare l'iniziativa degli enti locali interessati per la formazione di un comitato scientifico, avvalendosi della collaborazione degli enti nazionali di ricerca e delle università, per seguire l'evoluzione della situazione e consigliare le autorità responsabili circa le azioni da intraprendere;

c) se intenda, avvalendosi degli strumenti della programmazione concertata, promuovere con la regione Lazio e con i comuni a maggiore vulnerabilità, un centro di informazione e di divulgazione al pubblico che, operando mediante intese di collaborazione con le istituzioni scolastiche ed i *mass media*, possa concorrere efficacemente a diffondere la conoscenza dei mutamenti climatici e ad elevare la coscienza dell'autodifesa dai rischi delle calamità e dei disastri. (5-07074)

GARDIOL, SERGIO FUMAGALLI e ORTOLANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'industria chimico-farmaceutica è una componente importante del sistema produttivo italiano;

nel settore dei prodotti intermedi per la farmaceutica, l'Antibioticos del gruppo Montedison, (con stabilimenti a Settimo Torinese (Torino) Rodano (Milano) e Leòn in Spagna) ha presentato alle organizzazioni sindacali un piano di ridimensionamento di personale in cui non appare chiara la prospettiva industriale (di processo produttivo, di prodotto e di mercato);

tale taglio occupazionale concerne 450 lavoratori attualmente occupati negli stabilimenti di Settimo Torinese e di Rodano;

si prospetta la riduzione della capacità produttiva dell'azienda, essenziale nel settore per poter recuperare un grado adeguato di competitività;

il tipo ed entità dell'impegno in ricerca e sviluppo dell'Antibioticos non sembra offrire prospettive significative sia nei processi produttivi sia nei prodotti —:

quali iniziative intenda assumere, tenuto conto anche del ruolo importante del « Tavolo sull'industria chimica » opportunamente attivato, per evitare che una operazione, prevalentemente di compressione dei costi, possa emarginare definitivamente il ruolo dell'Antibioticos nel settore, a livello mondiale, e come si possa correlare la ricerca pubblica con quella più direttamente impegnata nella diversificazione del prodotto e nell'ottimizzazione di processi nel settore di interesse dell'Antibioticos, ed infine quali siano le regioni addotte dall'azienda per uno spostamento produttivo in Cina che ora appare in competizione con gli stabilimenti italiani di Antibioticos. (5-07075)

GATTO, TATTARINI, GAETANO VENETO, DI STASI, CUSCUNÀ, GIACCO, CARLI, CORVINO, MANZIONE, DOMENICO IZZO, PENNA e MOLINARI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la trasmissione televisiva delle corse ippiche rappresenta non soltanto un insostituibile elemento di sviluppo del sistema,

ma anche fonte non indifferente di risorse economiche per rimpinguare le casse dell'Unire;

tutto ciò non avviene perché l'Unire ha affidato, a pagamento, alla società Crai la gestione del servizio televisivo delle corse;

la società Crai dispone a proprio piacimento e discrezione la scelta delle corse da trasmettere;

l'Unire non ha mai esercitato, così come doveva, opera di controllo sul palinsesto televisivo preparato dalla Crai;

il contratto di affidamento del servizio di trasmissione televisiva delle corse alla società Crai dovrebbe essere annullato a seguito dell'approvazione dell'articolo 13 del decreto n. 169 del 1998, in funzione del quale la concessione dell'utilizzo del segnale televisivo per le trasmissioni di corse ippiche è affidato esclusivamente all'Unire —;

se l'Unire abbia inviato comunicazione al Crai, notificando la volontà di entrare in possesso della gestione del segnale televisivo, così come stabilito nel decreto n. 169 del 1998;

se sia a conoscenza di una eventuale notifica al ministero delle Comunicazioni in cui l'Unire, in virtù dell'articolo 13 del decreto n. 169 del 1998, dichiara di essere l'unico soggetto al quale è possibile rilasciare la concessione per la diffusione delle immagini televisive di corse ippiche, « abilitato » a trasmettere dette immagini anche al di fuori dei locali nei quali avviene l'accettazione delle scommesse;

se non ritenga il protrarsi della convenzione tra Unire e Crai oltre la data del 31 dicembre 1999, foriero di passività per le esangui casse dell'ente, da imputarsi esclusivamente ad una gestione poco oculata delle autorità responsabili dell'ente pubblico. (5-07078)

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 295 del 3 agosto 1999 « Disposizioni per il finanziamento di interventi per opere di interesse pubblico » all'articolo 3 venivano impegnate e rese disponibili le risorse finanziarie per la realizzazione dell'Autostrada Cuneo/Asti;

tale infrastruttura risulta assolutamente indispensabile per la crescita e lo sviluppo economico-sociale della provincia di Cuneo;

l'urgenza di costruire l'autostrada Cuneo/Asti è stata ribadita e riaffermata con forza in numerose prese di posizione degli enti locali, con moltissime manifestazioni di amministrazioni, delle forze sociali ed economiche, con una larga partecipazione della popolazione interessata;

i gravi ritardi — dall'approvazione della legge sono trascorsi diciotto mesi — stanno suscitando crescenti disagi, proteste e rabbia, che creano una sempre maggiore disaffezione verso le istituzioni;

non sono in alcun modo sufficienti le giustificazioni di carattere burocratico, amministrativo e legale, addotte dal ministero dei lavori pubblici sulla vicenda dei rapporti convenzionali Anas/Satap —;

quale sia la reale situazione dei rapporti Anas/Satap e quali tempi sono previsti per la stipula della convenzione;

se, nelle more della sottoscrizione della predetta convenzione, il ministero dei lavori pubblici intenda autorizzare al più presto l'avvio dei lavori;

lo stato di approvazione dei lotti esecutivi di tutta l'arteria autostradale Cuneo/Asti. (5-07079)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

alle ore 18,34 del 28 novembre 1999 all'aeroporto « Cristoforo Colombo » di Genova un Dornier 328 (volo AZ 1711) della

Minerva airlines, proveniente da Palermo è uscito di pista dopo aver compiuto un « atterraggio lungo »;

alle ore 12,36 del 25 febbraio 1999 sempre all'aeroporto « Cristoforo Colombo » di Genova un altro Dornier 328 proveniente da Bari con 31 persone a bordo è precipitato in mare dopo aver sfondato il muretto che delimita il fondo-pista causando la morte di quattro persone e il ferimento di altre 27;

quali siano le cause degli incidenti e se vi sia una relazione, visto che i due incidenti sono avvenuti nello stesso aeroporto e i velivoli coinvolti sono dello stesso tipo e appartenenti alla stessa compagnia;

quali siano gli *standard* della sicurezza e di controllo del volo osservati dall'ente che gestisce l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova;

con quale frequenza e avvalendosi di quale supporto la Mineva airlines provveda alla manutenzione dei propri aeromobili;

se intenda riferire in tempi brevi alla Camera un resoconto sulle cause dei due incidenti. (5-07080)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

GASPARRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso l'istituto (casa circondariale) di Prato pare esservi una anomala gestione del personale di polizia penitenziaria, sfociante in un pesante clima conflittuale a causa di continue e pressanti azioni poste in essere quotidianamente dall'attuale comandante di reparto, ispettore capo Giuseppe Pilumeli, nei confronti dei rappresentanti sindacali locali, nonché di tutto il personale dipendente;

viene segnalato che il suddetto ispettore si avvale del suo ruolo di comando per disorientare il personale dipendente, cambiando a questi ultimi continuamente o

improvvisamente il proprio posto di servizio ovvero impiegandoli in servizi più gravosi;

viene segnalato che da diversi mesi circa quindici unità di personale di polizia penitenziaria sono in aspettativa e/o malattia per « stato ansioso depressivo » tra cui sette sindacalisti locali, malattie dovute all'impossibilità di lavorare in un ambiente tranquillo;

viene segnalato che attualmente a causa di questa pessima gestione del personale da parte della direzione della casa circondariale di Prato ed in particolare da parte del predetto comandante di reparto giornalmente vi è una media di venticinque unità che richiedono il cosiddetto riposo medico;

viene segnalato che circa trenta unità di personale di polizia penitenziaria da diversi mesi hanno chiesto e ottenuto — da parte degli uffici superiori — il distacco in altre sedi toscane quali Sollicciano Firenze, magazzino vestiario Firenze, provveditorato regionale Firenze. Tra questi vi sono anche quattro ispettori che per « incompatibilità personale » con il predetto comandante di reparto hanno chiesto l'allontanamento;

viene segnalato che attualmente il personale della casa circondariale di Prato è sottoposto giornalmente a super-turni di lavoro a causa della mancanza dei colleghi assenti per malattia, distacco, eccetera. Queste assenze di personale comportano che un agente di polizia penitenziaria spesso sia costretto a coprire più posti di servizio anziché solo il proprio;

viene segnalato da parte del personale di polizia penitenziaria che ultimamente è altissimo il numero dei rapporti disciplinari e/o denunce nei confronti degli stessi, spesso redatti dal suddetto comandante di reparto, per futili motivi, molti a carico dei rappresentanti sindacali locali;

si registra il continuo ricorso al lavoro straordinario da parte del personale di polizia penitenziaria che presta servizio negli uffici (comando, servizi, matricola,